



CORTE d'APPELLO di TORINO

IL PRESIDENTE

PROGRAMMA

**per la gestione dei procedimenti civili
e per la riduzione della loro durata**

(art. 37, comma 3, d.l. 6 luglio 2011 n. 98
conv. con modif. dalla l. 15 luglio 2011 n. 111)

Torino 31 ottobre 2011

SOMMARIO

Premessa. Il programma della Presidenza della Corte d'appello di Torino.

PARTE I - Progetto distrettuale

- 1) La direttiva distrettuale del 16 maggio 2011: estensione del *Programma Strasburgo* a tutti i Tribunali del Piemonte e Valle d'Aosta
- 2) Prima tappa: censimento delle « cause del secolo scorso »
- 3) L'obiettivo della prima tappa: azzerare le « cause del secolo scorso ».
- 4) Verifica intermedia sull' « esaurimento delle cause del secolo scorso »
- 5) Il cronoprogramma del progetto distrettuale
 - 5.A) « Procedimenti civili del secolo scorso », iscritti a ruolo prima dell'anno 2001
 - 5.B) « Procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2001/2005 »
 - 5.C) « Procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2006/2008 »

PARTE II - Progetto interno

- 1) Il « progetto interno » per la Corte d'Appello di Torino.
- 2) Il primo passo: le statistiche « mirate » divulgate nel gennaio 2011
- 3) Aggiornamento dei dati statistici effettuato nel giugno 2011
- 4) Il calcolo della potenzialità di esaurimento
- 5) L'auspicio del « *mutamento razionale delle pendenze* »
- 6) Le tappe di avvicinamento all'obiettivo finale
 - 6.A) Prima tappa.
 - 6.B) Seconda tappa
- 7) Obiezione prevedibile su entrambi i progetti (distrettuale e interno).

Premessa

Il programma della Presidenza della Corte d'appello di Torino.

Il sottoscritto è Presidente della Corte d'Appello di Torino dall'8 gennaio 2010, da un anno e dieci mesi circa.

Nel Documento Organizzativo Generale (DOG) di questo ufficio — vigente per il triennio 2009-2011 e redatto dal predecessore — non si rinviene una disposizione specifica in tema di « priorità » nella trattazione degli affari civili, presupposto indispensabile per realizzare quegli « *obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti civili* », che costituiscono l'oggetto principale del presente programma (da realizzare, secondo quanto dispone l'art. 37, comma 3, d.l. n. 98/2011, « *concretamente entro il 31 dicembre 2012* »).

Nel corso del 2010-2011 la questione delle « priorità » è stata più volte affrontata e discussa dal sottoscritto nel corso delle riunioni con i magistrati della Corte e con i Presidenti dei Tribunali del distretto.

Il frutto delle discussioni è stato duplice:

- una direttiva destinata a tutti i Tribunali del distretto, c.d. direttiva distrettuale,
- un progetto esecutivo riservato all'ufficio centrale della Corte d'appello, c.d. progetto interno.

In questa sede verrà trattato per primo l'argomento della direttiva distrettuale, perché si tratta di una iniziativa in avanzato stato di realizzazione (PARTE I).

Di seguito verrà trattato l'argomento del progetto interno, che è in una fase meno avanzata (PARTE II).

PARTE I Progetto distrettuale

1) La direttiva distrettuale del 16 maggio 2011: estensione del *Programma Strasburgo* a tutti i Tribunali del Piemonte e Valle d'Aosta

A seguito di contatti informali con i Presidenti dei Tribunali e della riunione conclusiva del 13 aprile 2011 è stata emanata la Circolare distrettuale n. 1/2011 del 16 maggio 2011 denominata «Estensione del *Programma Strasburgo* a tutti i Tribunali ordinari del distretto».

Del *Programma Strasburgo* si omette di parlare, trattandosi di una iniziativa del sottoscritto risalente al 2001 (quale Presidente del Tribunale di Torino), già nota al Consiglio Superiore della Magistratura che l'ha incluso nelle *best practices* censite dalla STO – Struttura Tecnica per l'Organizzazione.

Ci si limita solo a sintetizzarne i punti fondamentali:

- **“Targatura per anno di anzianità”** dell'arretrato delle cause civili contenziose
- **“Decalogo”** di 20 prescrizioni e consigli per la gestione delle “vecchie” cause civili contenziose
- Precedenza assoluta alle cause di anzianità **ultra-triennale**
- Metodo di esaurimento dei processi con il metodo **FIFO** (first in, first out) e non più LIFO (last in, first out)
- **Rilevazione periodica** di tutte le cause pendenti, targate per anno di iscrizione a ruolo
- **Commento semestrale** dei risultati raggiunti.

La circolare distrettuale n. 1/2011 del 16 maggio 2011 mira a ripetere in tutto il territorio del Piemonte e Valle d'Aosta l'esperienza positiva del Tribunale di Torino, iniziata nel 2001 ed ancora in corso. Peraltro il *Programma Strasburgo*, dopo il primo periodo di sperimentazione, è stato trasformato in programma permanente di *court management* (gestione integrata delle tempistiche processuali).

L'obiettivo della Circolare distrettuale n. 1/2011 è duplice:

- eliminare (o ridurre drasticamente) in tempi realistici, attraverso “tappe intermedie”, tutte le cause civili contenziose aventi la caratteristica della « ultra-triennialità » (c.d. “*cause a rischio Pinto*” o “*a rischio Strasburgo*”);
- instaurare come obiettivo finale la prassi della « durata normalmente infra-triennale » delle controversie civili.

Per comprendere l'essenza del progetto è utile riportare il testo di una delle principali prescrizioni della citata circolare distrettuale n. 1/2011 del 16 maggio 2011:

Alle cause iscritte a ruolo in data anteriore all'ultimo triennio (cioè, fino al 30 aprile 2008) sarà riservato un trattamento differenziato rispetto alle altre, secondo le prescrizioni e i consigli di cui ai punti da 1 a 20 del documento allegato, dal titolo «*Programma Strasburgo per i Tribunali Ordinari del Distretto - PRESCRIZIONI e CONSIGLI per la trattazione delle cause civili*».

La regola n. 1 del c.d. “decalogo” (“*Precrizioni e consigli*”) allegato alla circolare porta il titolo significativo di “*Individuazione dei fascicoli e loro trattamento differenziato*” e stabilisce:

«Tutti i processi pendenti da oltre tre anni davanti alle Sezioni civili della sede principale e delle eventuali Sezioni distaccate dovranno essere contraddistinti da un apposito “bollino” (o copertina) avente colore diverso per i seguenti scaglioni:
a) cause anteriori all'anno 2001 (c.d. “*cause del secolo scorso*”);
b) cause iscritte a ruolo negli anni 2001-2002-2003-2004-2005;
c) cause iscritte a ruolo negli anni 2006-2007;
d) cause iscritte a ruolo nel primo semestre 2008.
... omissis ...
La trattazione di tali cause dovrà essere privilegiata rispetto alle altre, eventualmente con fissazione di udienze appositamente riservate».

In tal modo l'ufficio di presidenza della Corte d'appello ha stabilito un “*criterio di priorità*” per le cause civili di primo grado che è di carattere uniforme su tutto il territorio del distretto.

Non è una priorità fondata su tipologie di singole cause (come nel penale). E' una priorità di natura cronologica, che risponde ad un principio ovvio: «*la prima causa che è stata iscritta a ruolo deve essere la prima ad essere esaurita*».

Si tratta di un metodo conosciuto nelle teorie di *management* (e nel mondo aziendale) con l'acronimo inglese FIFO - *First In – First Out*, che si contrappone al metodo LIFO - *Last In – First out* (cioè “*l'ultima entrata è la prima ad uscire*”); quest'ultimo illogico negli uffici giudiziari, benché molto praticato per la sua apparente rapidità, ma foriero di rischi gravissimi per la legge n. 89/2001 (legge Pinto). Infatti con il metodo LIFO il “vecchio arretrato” diventa sempre più vecchio.

Il progetto è destinato a diventare permanente. La sua attuazione esige la programmazione di «*tappe di avvicinamento*» all'obiettivo finale.

L'obiettivo finale consiste:

- a) nella scomparsa della voce «*cause ultra-triennali*» dalle schede statistiche (l' *ARRETRATO* in senso stretto);
- b) nella presenza in dette schede statistiche della sola voce «*cause infra-triennali*» (la *GIACENZA* in senso tecnico), a sua volta suddivisa in tre sottovoci:
 - «*cause triennali*» (definibili come «*giacenza a rischio*», da tenere sotto controllo);

- « cause biennali » (la regola di *routine*);
- « cause annuali » (la regola *virtuosa*).

Con lettera del 18 maggio 2011 prot. n. 2890/S sono stati attivati i contatti ufficiali con l'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi del Piemonte e Valle d'Aosta, rappresentata dall'Avv. Mario NAPOLI, Presidente dell'Ordine di Torino, per giungere ad una condivisione del progetto anche con gli avvocati del distretto .

Vi è stata adesione piena ed unanime.

2) Prima tappa: censimento delle « cause del secolo scorso »

2.A) La prima tappa trova la sua origine in alcuni passi della “*Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno giudiziario 2010*” redatta in occasione del discorso inaugurale del 29 gennaio 2011 tenuto dal sottoscritto.

In detta Relazione si confronti in particolare la TAV. 1.4¹ riservata al settore civile, redatta secondo le istruzioni ministeriali (*DGStat*), nonché il relativo commento.

La si riporta nella pagina seguente.

¹ La TAV. 1.4 ha per titolo « *Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2009 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio* ». E' presente tra pag. 43 e pag. 44 dell'edizione cartacea della Relazione del 29 gennaio 2011.

Tav. 1.4 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2009 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1995	Anno 1995	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale procedimenti pendenti al 31.12.09
Corte di Appello	0	0	0	0	0	0	0	1	2	11	20	72	328	719	1.608	4.707	7.468
% sul totale ufficio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,15%	0,27%	0,96%	4,39%	9,63%	21,53%	63,03%	100,00%
ACQUI TERME	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
% sul totale ufficio																	
ALBA	1	1	1	1	3	2	3	7	12	26	36	80	110	273	627	1.582	2.765
BRA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale circ. ALBA	1	1	1	1	3	2	3	7	12	26	36	80	110	273	627	1.582	2.765
% sul totale circ.	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,11%	0,07%	0,11%	0,25%	0,43%	0,94%	1,30%	2,89%	3,98%	9,87%	22,68%	57,22%	100,00%
ALESSANDRIA	84	23	25	39	57	46	50	57	87	176	239	369	503	742	1.319	3.310	7.126
NOVI LIGURE	0	1	2	8	7	8	23	28	34	58	78	92	72	158	181	366	1.116
Totale circ. ALESSANDRIA	84	24	27	47	64	54	73	85	121	234	317	461	575	900	1.500	3.676	8.242
% sul totale circ.	1,02%	0,29%	0,33%	0,57%	0,78%	0,66%	0,89%	1,03%	1,47%	2,84%	3,85%	5,59%	6,98%	10,92%	18,20%	44,60%	100,00%
AOSTA	90	17	17	20	30	39	29	33	23	28	52	119	168	280	557	1.362	2.864
% sul totale ufficio	3,14%	0,59%	0,59%	0,70%	1,05%	1,36%	1,01%	1,15%	0,80%	0,98%	1,82%	4,16%	5,87%	9,78%	19,45%	47,56%	100,00%
ASTI	78	4	6	8	22	35	52	70	86	94	147	205	314	515	862	2.084	4.582
% sul totale ufficio	1,70%	0,09%	0,13%	0,17%	0,48%	0,76%	1,13%	1,53%	1,88%	2,05%	3,21%	4,47%	6,85%	11,24%	18,81%	45,48%	100,00%
BIELLA	38	13	19	8	15	16	9	29	29	40	99	191	313	433	687	1.465	3.404
% sul totale ufficio	1,12%	0,38%	0,56%	0,24%	0,44%	0,47%	0,26%	0,85%	0,85%	1,18%	2,91%	5,61%	9,20%	12,72%	20,18%	43,04%	100,00%
CASALE MONFERRATO	121	26	21	31	31	20	31	51	79	80	158	173	271	370	526	1.161	3.150
% sul totale ufficio	3,84%	0,83%	0,67%	0,98%	0,98%	0,63%	0,98%	1,62%	2,51%	2,54%	5,02%	5,49%	8,60%	11,75%	16,70%	36,86%	100,00%
CUNEO	5	0	3	1	3	4	3	19	22	12	17	34	66	168	424	1.318	2.099
% sul totale ufficio	0,24%	0,00%	0,14%	0,05%	0,14%	0,19%	0,14%	0,91%	1,05%	0,57%	0,81%	1,62%	3,14%	8,00%	20,20%	62,79%	100,00%
IVREA	5	1	5	3	5	4	7	13	23	42	96	153	213	373	691	1.515	3.149
% sul totale ufficio	0,16%	0,03%	0,16%	0,10%	0,16%	0,13%	0,22%	0,41%	0,73%	1,33%	3,05%	4,86%	6,76%	11,85%	21,94%	48,11%	100,00%
MONDOVI'	16	5	7	8	8	7	9	14	20	27	50	76	90	189	354	905	1.785
% sul totale ufficio	0,90%	0,28%	0,39%	0,45%	0,45%	0,39%	0,50%	0,78%	1,12%	1,51%	2,80%	4,26%	5,04%	10,59%	19,83%	50,70%	100,00%
NOVARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BORGOMANERO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	8	28	52	137	152	242	625
Totale circ. NOVARA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	8	28	52	137	152	242	625
% sul totale circ.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,80%	1,28%	4,48%	8,32%	21,92%	24,32%	38,72%	100,00%
PINEROLO	4	2	0	1	0	2	6	4	13	16	47	87	138	269	539	1.698	2.826
% sul totale ufficio	0,14%	0,07%	0,00%	0,04%	0,00%	0,07%	0,21%	0,14%	0,46%	0,57%	1,66%	3,08%	4,88%	9,52%	19,07%	60,08%	100,00%
SALUZZO	85	8	11	18	26	24	21	17	29	41	84	125	153	263	478	1.206	2.589
% sul totale ufficio	3,28%	0,31%	0,42%	0,70%	1,00%	0,93%	0,81%	0,66%	1,12%	1,58%	3,24%	4,83%	5,91%	10,16%	18,46%	46,58%	100,00%
TORINO	0	0	0	0	0	0	4	0	7	25	59	240	594	1.946	4.821	15.356	23.052
CHIVASSO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	29	32	200	443	600	1.306
CIRI'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONCALIERI	0	0	0	0	0	0	0	1	3	2	8	37	80	203	390	1.317	2.041
SUSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale circ. TORINO	0	0	0	0	0	0	4	1	10	27	69	306	706	2349	5654	17273	26399
% sul totale circ.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,04%	0,10%	0,26%	1,16%	2,67%	8,90%	21,42%	65,43%	100,00%
TORTONA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
% sul totale ufficio																	
VERBANIA	69	10	6	8	13	17	33	29	26	53	82	172	318	424	778	1.638	3.676
DOMODOSSOLA	0	0	0	0	0	0	1	1	2	3	2	6	18	52	156	298	539
Totale circ. VERBANIA	69	10	6	8	13	17	34	30	28	56	84	178	336	476	934	1936	4215
% sul totale circ.	1,64%	0,24%	0,14%	0,19%	0,31%	0,40%	0,81%	0,71%	0,66%	1,33%	1,99%	4,22%	7,97%	11,29%	22,16%	45,93%	100,00%
VERCELLI	132	22	24	27	33	23	30	24	40	62	87	185	247	584	1.483	2.037	5.040
VARALLO	0	0	0	0	0	0	0	9	0	11	8	19	37	54	108	221	467
Totale circ. VERCELLI	132	22	24	27	33	23	30	33	40	73	95	204	284	638	1.591	2.258	5.507
% sul totale circ.	2,40%	0,40%	0,44%	0,49%	0,60%	0,42%	0,54%	0,60%	0,73%	1,33%	1,73%	3,70%	5,16%	11,59%	28,89%	41,00%	100,00%
Totale Tribunali del distretto	728	133	147	181	253	247	311	406	536	801	1.359	2.420	3.789	7.633	15.576	39.681	74.201
% sul totale Tribunali	0,98%	0,18%	0,20%	0,24%	0,34%	0,33%	0,42%	0,55%	0,72%	1,08%	1,83%	3,26%	5,11%	10,29%	20,99%	53,48%	100,00%

Nota: Lo zero in tutte le caselle indica la omessa comunicazione dei dati

Si tratta di una scheda statistica di difficile lettura a causa della quantità dei dati immessi e della loro complessa classificazione.

E' sufficiente solo sottolineare che lo schema della TAV.1.4 è stato concepito dalla *DGStat* in funzione delle “*informazioni sulla durata delle cause civili*”, richiedendo per ogni singolo ufficio:

- l’“*anno di iscrizione al ruolo*” dei procedimenti pendenti, cioè la loro anzianità;
- le c.d. “*reste*”, cioè il numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2009 (la GIACENZA).

Si è trattato di una novità rilevante, quasi rivoluzionaria rispetto al passato.

La novità ha consentito di radiografare - per la prima volta, forse, nella storia giudiziaria del nostro Paese - lo stato di vetustà delle cause civili pendenti (e anche dei processi penali, estranei alla presente relazione); nella specie alla data del 31 dicembre 2009.

In altre parole, solo con la TAV 1.4 è stato (ed è ancora oggi) possibile valutare il “*rischio Pinto*” per un ufficio giudiziario — cioè, la probabilità di ricorsi *ex lege* n. 89 del 2001 — che coinvolge l'ARRETRATO di tutti gli uffici del distretto, nessuno escluso.

Purtroppo la limitatezza del tempo e le scarse risorse umane di alcune cancellerie non hanno consentito di effettuare l'acquisizione completa dei dati. Nella Tav. 1.4 mancano infatti i dati di 3 tribunali (ACQUI TERME, NOVARA, TORTONA) e di 3 sezioni distaccate (sez. di BRA del Tribunale di Alba; sez. di CIRIE' e sez. di SUSA del Tribunale di Torino). In tali condizioni non è stato possibile, in sede di discorso inaugurale del 29 gennaio 2011, fare una analisi attendibile dell'intero distretto.

Ciononostante, in quella sede sono stati enucleati alcuni dati globali — desunti rigorosamente dalla Tav. 1.4 (scheda ufficiale) — ritenuti sufficientemente rappresentativi.

Ci si riferisce al *Prospetto 8* della citata Relazione del 29 gennaio 2011, dal titolo “*Procedimenti pendenti al 31.12.2009 per anno di iscrizione: Tribunali del distretto*” (v. pag. 45 dell'edizione cartacea della Relazione).

Quel prospetto ha rappresentato la base per impostare il progetto organizzativo distrettuale, soprattutto la prima tappa, la più urgente.

2.B) Prendendo spunto dal dato allarmante costituito dalla presenza di 728 procedimenti iscritti a ruolo « prima del 1995 » e di 961 procedimenti iscritti negli anni 1995-1999 — si noti: con la cifra ZERO nella riga riservata al Tribunale di Torino — il sottoscritto ha ritenuto di far leva sull'orgoglio dei Presidenti e dei Giudici degli altri 16 tribunali (il 17° è Torino) per sollecitare l'adesione ad un programma operativo pluriennale.

Si riporta un estratto della suddetta relazione, laddove è commentata la TAV. 1.4 citata (v. pagg. 45-46 dell'edizione cartacea):

« L'utilità pratica del Prospetto 8 è evidente ai fini della programmazione del lavoro di riduzione o esaurimento del vecchio arretrato.

E' sufficiente che i Presidenti dei Tribunali periferici (Torino è estranea al fenomeno) impostino un progetto straordinario con un termine finale ben preciso - ad esempio, un anno - e sollecitino uno "scatto d'orgoglio" dei giudici finalizzato quantomeno all'azzeramento dei "processi del secolo scorso" (indicati nelle ultime colonne riguardanti i processi degli anni '90).

Il progetto è di realistica impostazione dal momento che le cifre sono relativamente limitate: **728** (ante-995) + **961** (degli anni 1995-1999) = **1.689**.

Occorre però una precisa volontà di considerare tale obiettivo come prioritario rispetto a qualsiasi altro, rifuggendo dal senso di frustrazione di chi ritiene di essere sempre sull'orlo del baratro e di non potere fare nulla di più di quello che fa.

Ricordo ai colleghi dei Tribunali c.d. periferici che nel 2001, quando la situazione era veramente catastrofica a seguito della fusione Preture-Tribunali, che comportò una forte lievitazione dei carichi individuali con l'incameramento di vetuste cause "pretorili", il sottoscritto ha impostato a Torino un progetto pluriennale, denominato "Programma Strasburgo", il cui obiettivo, per quanto possa apparire strano, era espresso nei seguenti termini:

Lo scopo del programma organizzativo non è assolutamente «*lavorare di più*», ma è «***lavorare in modo diverso perseguendo obiettivi mirati***».

Per quanto possa sembrare paradossale, l'obiettivo finale è «***lavorare meno, lavorando diversamente e meglio***»; con il corollario che non bisogna preoccuparsi di far diminuire l'arretrato globale, bensì di portare a esaurimento le *cause-a-rischio*, anche a costo di far lievitare l'arretrato globale o di lasciarlo immutato

Il *Programma Strasburgo* fu varato nel 2001 e da qualche anno è diventato un progetto perenne.

Ha dato fino ad oggi ottimi frutti, come è dimostrato dall'ultima Relazione del Presidente Panzani del 10 gennaio 2011, che è la 17^a dal 2001 ad oggi (all'incirca due relazioni ogni anno).»

3) L'obiettivo della prima tappa: azzerare le «cause del secolo scorso».

Nelle settimane successive alla cerimonia inaugurale del 29 gennaio 2011 il sottoscritto ha provveduto ad assemblare i dati statistici in modo più comprensibile, aggiornandoli con quelli pervenuti nelle more e concentrandosi *in primis* sulle « cause del secolo scorso », cioè sugli *affari civili* iscritti a ruolo in data anteriore al 2001, tutti di anzianità ultra-decennale. Si tratta di *affari civili* ad « altissimo rischio-Pinto ».

3.A) Si riporta il primo assemblaggio contenente gli stessi dati della TAV 1.4 (scheda ufficiale) presenti nella Relazione del 29 gennaio 2011 e qui diversamente esposti.

Prospetto 1 - Procedimenti pendenti al 31.12.2009 per anno di iscrizione: Tribunali del distretto

"Targatura" dell'arretrato										
Procedimenti iscritti										
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10	col. 11
Uffici	<i>nel</i> 2009	<i>nel</i> 2008	<i>nel</i> 2007	<i>nel</i> 2006	<i>nel</i> 2005	<i>nel</i> 2004	<i>nel</i> 2003 2002 2001	<i>nel</i> 2000 1999 1998 1997 1996 1995	<i>ante</i> 1995	Totale pendenti al 31.12.2009 ("Reste")
Tribunali del distretto (n. 14 su 17, comprese n. 6 Sez. dist. su 9)	39.681	15.576	7.633	3.789	2.420	1.359	1.743	1.272	728	74.201

N.B. Mancano i dati dei tribunali di ACQUI TERME, NOVARA e TORTONA, nonché quelli di 3 sezioni distaccate (sez. di BRA del Tribunale di Alba; sez. di CIRIÉ' e sez. di SUSA del Tribunale di Torino).

Con una semplice «messa a fuoco» delle colonne n. 9 e 10 la situazione del distretto appariva la seguente:

Prospetto 2 - Idem: procedimenti del secolo scorso

"Targatura" dell'arretrato										
Procedimenti iscritti										
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10	col. 11
Uffici	<i>ante</i> 1995	<i>nel</i> 1995	<i>nel</i> 1996	<i>nel</i> 1997	<i>nel</i> 1998	<i>nel</i> 1999	<i>nel</i> 2000	Totale fino all'anno 2000	Totale pendenti negli anni 2001/2009	Totale pendenti al 31.12.2009 ("Reste")
Tribunali del distretto (n. 14 su 17, comprese n. 6 Sez. dist. Su 9)	728	133	147	181	253	247	311	2.000 ²	72.201	74.201

N.B. Mancano i dati dei tribunali di ACQUI TERME, NOVARA e TORTONA, nonché quelli di 3 sezioni distaccate (sez. di BRA del Tribunale di Alba; sez. di CIRIÉ' e sez. di SUSA del Tribunale di Torino).

3.B) A distanza di due settimane dal discorso inaugurale, pervenuti i dati di alcuni uffici inadempienti (non tutti), è stato possibile aggiornare il prospetto alla data del **17 febbraio 2011** (*in peius* per i valori assoluti, come era prevedibile).

² La cifra n. 2.000 del Prospetto 2 - col. 9 (affari civili iscritti a ruolo fino al 31.12.2000) è pari alla somma di 728 (affari civili iscritti in epoca anteriore all'anno 1995) e n. 1.272 (affari civili iscritti negli anni 1995/2000) del Prospetto 1 - col 9 e 10.

Prospetto 3 - Idem: procedimenti del secolo scorso (aggiornamento al 17 febbraio 2011)

"Targatura" dell'arretrato										
Procedimenti iscritti										
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	Col. 7	col. 8	col. 9	col 10	col. 11
Uffici	<i>ante 1995</i>	<i>nel 1995</i>	<i>nel 1996</i>	<i>Nel 1997</i>	<i>nel 1998</i>	<i>nel 1999</i>	<i>nel 2000</i>	Totale fino all'anno 2000	Totale pendenti negli anni 2001/2009	Totale pendenti al 31.12.2009 ("Reste")
Tribunali del distretto (n. 15 su 17, comprese tutte le Sez. dist.)	736	136	148	182	260	258	320	2.040³	79.309	81.349

N.B.: Mancano i dati dei Tribunali di Acqui Terme e Tortona

3.C) Di fronte alla sorpresa quasi incredula di gran parte dei Presidenti di Tribunale di fronte a dati statistici così allarmanti e alla obiezione che in tali cifre potessero essere compresi procedimenti definiti e non ancora registrati come tali dalle rispettive cancellerie, il sottoscritto avviava una fase progettuale intermedia, con due obiettivi conoscitivi distinti:

- revisionare i prospetti a suo tempo inviati dai singoli uffici (meramente assemblati dall' ufficio *Statistiche* della Corte) con eliminazione di eventuali errori od omissioni precedenti;
- analizzare le singole voci annuali, distinguendo cinque tipologie di "affari civili": cause contenziose in senso stretto; esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari; fallimenti; affari di volontaria giurisdizione; in altre parole, enucleare le cause contenziose dal totale indistinto degli "affari civili pendenti" (come è prassi da anni presso il Tribunale di Torino).

L'operazione ha comportato alcuni mesi di attesa, che si sono rivelati molto utili.

Molti uffici hanno approfittato di tale moratoria (provvidenzialmente a cavallo del periodo feriale) per esaurire un certo numero di cause risalenti nel tempo: alcune con sentenze definitive, altre con cancellazioni dal ruolo e dichiarazioni di estinzione.

In tal modo è stata data immediata attuazione al progetto appena varato.

E' questa la ragione per cui il Prospetto 3 ("*Procedimenti del secolo scorso - aggiornamento al 17 febbraio 2011*"), anteriore agli interventi del periodo marzo/settembre 2011, rappresenta il punto di partenza — la *fase-zero* ovvero lo *Start-up* — per le verifiche successive dei risultati conseguiti.
(Con la speranza che la partenza anticipata non pregiudichi i benefici economici previsti dai commi 11 e 12 dell'art. 37, d.l. n. 98/2011)

³ La cifra n. 2.040 del Prospetto 3 (affari civili iscritti a ruolo fino al 31.12.2000) è di 40 unità superiore alla cifra n. 2.000 del Prospetto 2 perché comprende anche i dati del Tribunale di Novara e delle Sez. distaccate di Bra (del Tribunale di Alba) di Cirié e Susa (del Tribunale di Torino). Continuano a mancare quelli di ACQUI TERME e TORTONA.

La data di realizzazione dell'obiettivo finale — l'azzeramento delle cause del secolo scorso — è stata fissata inizialmente al **31 dicembre 2011**, cioè entro sette mesi dall'adozione della circolare n. 1/2011 del 16 maggio 2011. La data si è rivelata troppo ottimistica, perché non si conosceva il reale contenuto di quei numeri.

Con il presente documento viene più realisticamente spostata in epoca successiva per l'azzeramento di *tutte le voci*. Non si dimentichi che vi sono compresi, peraltro in numero cospicuo, i fallimenti e le esecuzioni immobiliari, la cui definizione non sempre dipende dalla buona volontà del giudice. Resta ferma invece la data originaria del 31 dicembre 2011 per l'azzeramento della voce cause contenziose in senso stretto di cui si dirà oltre. Queste ultime, secondo il successivo Prospetto 4, ammontano solo a 115 (con il valore ZERO per il Tribunale di Torino).

4) Verifica intermedia sull' «esaurimento delle cause del secolo scorso»

Benché siano trascorsi solo 5 mesi dal varo del progetto (avvenuto ufficialmente con la circ. n. 1/2011 del 16 maggio 2011), oggi è possibile dar conto dei primi risultati raggiunti, tenendo conto dei dati censiti il **4 ottobre 2011**, con riferimento alle pendenze del 31 dicembre 2010 (non più del 31 dicembre 2009, data che è diventata irrilevante).

4.A) E' doverosa una premessa.

Nei prospetti desunti dalla TAV. 1.4 (scheda ufficiale) i procedimenti civili pendenti sono stati considerati in modo indistinto, senza tenere conto della distinzione (di grande rilevanza) tra cause contenziose in senso stretto, da una parte, e affari di volontaria giurisdizione, fallimenti, esecuzioni mobiliari, esecuzioni immobiliari, dall'altra .

Il risultato è per un verso impreciso (non potendosi mescolare affari di diversa durata fisiologica e diversa natura e complessità) e per altro verso fuorviante ai fini della valutazione del « rischio-Pinto ». E' noto, per esempio, che la giurisprudenza della S.C. e delle Corti di merito valuta diversamente la « *durata ragionevole di un procedimento civile* » se si tratta di una procedura fallimentare anziché di una normale causa contenziosa.

4.B) Tra il 13 aprile 2011 (data della prima riunione plenaria dedicata al progetto) e il 5 ottobre 2011 (data della seconda riunione per verificare l'andamento del progetto) l'ufficio *Statistiche* della Corte, sulla base dei dati forniti dalla quasi totalità dei tribunali, ha elaborato 6 diversi modelli di censimento per gli « affari del secolo scorso », ossia degli stessi affari già censiti in precedenza in modo indistinto:

- Modello **VG**, dedicato ai procedimenti di *Volontaria Giurisdizione* ancora pendenti;
- Modello **F**, riservato ai *Fallimenti dichiarati* e non ancora chiusi;

- Modello **EI**, riservato ai procedimenti di *Esecuzione Immobiliare* ancora pendenti;
- Modello **EM**, riservato ai procedimenti di *Esecuzione Mobiliare* ancora pendenti;
- Modello **CC**, dedicato alle *Cause Contenziose* ancora pendenti;
- Modello **T**, dedicato al *TOTALE* dei cinque modelli precedenti (mod. F + mod. EI + mod. EM + mod. VG + mod. CC).

4.C) Si riporta qui di seguito la sintesi dei 6 modelli citati al punto 4.B)⁴.

Prospetto 4 - Procedimenti del secolo scorso (aggiornamento al 4 ottobre 2011)

“Targatura” del procedimenti pendenti										
Procedimenti iscritti										
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col 10	col. 11
Uffici: Tribunali del distretto (n. 14 su 17; n.7 Sez. dist. Su 9)	<i>ante 1995</i>	<i>nel 1995</i>	<i>nel 1996</i>	<i>nel 1997</i>	<i>nel 1998</i>	<i>nel 1999</i>	<i>nel 2000</i>	Totale fino all'anno 2000	Totale pendenti negli anni 2001/2010 (10 anni)	Totale pendenti al 31.12.2010 ("Reste")
Volontaria Giurisdizione (mod. VG)	83	15	27	34	26	48	39	272	9.740	10.012
Fallimenti (mod. F)	197	52	46	56	76	90	96	613	3.711	4.324
Esecuzioni Immobiliari (mod. EI)	52	15	13	17	30	24	43	194	10.862	11.056
Esecuzioni Mobiliari (mod. EM)	34	10	14	3	9	3	5	78	10.909	10.987
Cause contenziose (mod. CC)	20	3	4	11	24	27	26	115	51.163	51.278
Totale VG+F+EI+ EM+CC (mod. T)	386	95	104	121	165	192	209	1.272	86.385	87.657

N.B.: Mancano i dati dei Tribunali di Ivrea, Mondovì e Vercelli e delle Sezioni distaccate di Cirié e Susa (per il Tribunale di Torino).

Si è ritenuto di evidenziare la riga dedicata alle “*Cause contenziose (mod. CC)*” perché per quelle cause il “decalogo” del *Programma Strasburgo* prevede prescrizioni precise, la cui ottemperanza legittima una data più ravvicinata per l’obiettivo dell’ **AZZERAMENTO**.

⁴ Si informa che i modelli originali riportano i dati dei singoli tribunali, ripartiti in due settori: “*totale*” del tribunale e sub totale delle singole sezioni distaccate. Gli originali sono consultabili nel sito www.giustizia.piemonte.it/; link: Bollettino della Corte d’Appello (accessibile con password); link: Corte d’Appello - Progetto Strasburgo Distrettuale; file 27/10/2011 - Prospetti statistici relativi alla targatura dei procedimenti civili pendenti presso i Tribunali ordinari del Distretto. Aggiornamento al 4.10.2011 (file in formato XLS – 158 Kb).

4.D) Dal momento che il Prospetto 3 (“*Procedimenti del secolo scorso - aggiornamento al 17 febbraio 2011*”) è stato qualificato come punto di partenza (*fase-zero* ovvero *Start-up*⁵) ai fini delle verifiche periodiche (e finale) dei risultati conseguiti, è il caso di confrontarlo con la parte finale dell’ultimo Prospetto 4 (“*Procedimenti del secolo scorso -aggiornamento al 4 ottobre 2011*”- Totale)

Prospetto 5: Procedimenti del secolo scorso – comparazione tra dati del 17 febbraio 2011 (prospetto 3) e dati del 4 ottobre 2011 (prospetto 4)

“Targatura” dell’arretrato										
Procedimenti iscritti										
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10	col. 11
Dati rilevati il 17.2.2011	<i>ante 1995</i>	<i>nel 1995</i>	<i>nel 1996</i>	<i>nel 1997</i>	<i>nel 1998</i>	<i>nel 1999</i>	<i>nel 2000</i>	<i>Totale fino all’anno 2000</i>	Totale pendenti negli anni 2001/2009 (9 anni)	Totale pendenti al 31.12.2009 (“Reste”)
Uffici: Tribunali del distretto (n. 15 su 17; tutte le Sez. dist.)	736	136	148	182	260	258	320	2.040	79.309	81.349
Al 17.2.2011 mancavano i dati dei Tribunali di Acqui Terme e Tortona										
Dati rilevati il 4.10.2011									Totale pendenti negli anni 2001/ 2010 (10 anni)	Totale pendenti al 31.12.2010 (“Reste”)
Uffici: Tribunali del distretto (n. 14 su 17; n. 7 Sez. dist. Su 9)	386	95	104	121	165	192	209	1.272	86.385	87.657
Al 4.10.2011 mancavano i dati dei Tribunali di Ivrea, Mondovì e Vercelli e delle Sez.dist di Cirié e Susa (del Tribunale di Torino).										
<i>Variazioni dal 17.2.2011 al 4.10.2011</i>	-350	-41	-44	-61	-95	-66	-111	-768	(+ 7.076)	(+ 6.308)

Il prospetto n. 5 sopra-riportato, che è di tipo comparativo tra prospetto 3 e prospetto 4, consente un’agevole programmazione per il prossimo futuro:

- i 2.040 «affari civili del secolo scorso» pendenti alla data del 17 febbraio 2011 si sono ridotti a 1.272 alla data del 4 ottobre 2011;
- nell’arco di 7 mesi circa l’erosione è stata di 768 unità (pari al 37,6% del totale), con una media di 110 esaurimenti al mese (5,4% al mese sul totale);
- se il ritmo viene mantenuto, è ragionevole attendersi l’azzeramento entro i prossimi 11 mesi (a decorrere dal 4 ottobre 2011);

⁵ V. in proposito il § 3.C (riquadro).

- il termine per il conseguimento dell'obiettivo (si ripete: l'AZZERAMENTO) può essere fissato al **17 settembre 2012** (dopo il periodo feriale).

Diverso è il discorso per gli affari civili evidenziati in verde nel Prospetto 4, individuati come “*Cause contenziose (mod. CC)*”, che alla data del 4 ottobre 2011 ammontavano a **115 unità**. Di queste ultime non è possibile conoscere l'ammontare alla data iniziale del 17 febbraio 2011. Non è quindi possibile sapere quale sia il ritmo di esaurimento.

Per tale tipologia di affari — regolati in modo specifico (è opportuno ricordarlo) dal “decalogo-Strasburgo” — la programmazione deve essere diversa, quantomeno per la maggiore incidenza del « rischio-Pinto ».

Tenuto conto:

- che la cifra **115** riguarda 9 Tribunali su 17;
- che i Tribunali interessati sono i seguenti: ALESSANDRIA: **n. 56** (di cui n. 12 alla sez. dist. di Novi Ligure); CASALE M.to: **n. 19**; ACQUI TERME: **n. 15**; VERBANIA: **n. 7**; AOSTA: **n. 6**; ASTI: **n. 6**; SALUZZO **n. 4**; ALBA: **n. 1**; BIELLA: **n. 1**;

è realistico ipotizzare che uno « sforzo eccezionale » su tale obiettivo, se concentrato fino al **31 dicembre 2011**, in deroga a qualunque altro criterio di priorità, possa far ragionevolmente ipotizzare un obiettivo di AZZERAMENTO entro la fine dell'anno in corso.

5) Il cronoprogramma del progetto distrettuale

In sintesi,

- tenuto conto di quanto esposto in precedenza in modo analitico;
- tenuto conto di quanto disposto nella circolare distrettuale n. 1/2011 del 16 maggio 2011;

il cronoprogramma del progetto attivato con la cit. circolare e con il presente documento è il seguente.

5.A) « Procedimenti civili del secolo scorso », iscritti a ruolo prima dell'anno 2001

[v. art. 1, lett. a), del decalogo “*Programma Strasburgo distrettuale*”]

- **31 dicembre 2011** – Data prevista le l'azzeramento delle **115** « *cause contenziose del secolo scorso* » censite il 4 ottobre 2011 con il modello CC, pendenti presso 9 Tribunali: ALESSANDRIA (n. 56); CASALE M.to (n. 19); ACQUI TERME (n. 15); VERBANIA (n. 7); AOSTA (n. 6); ASTI (n. 6); SALUZZO (n. 4); ALBA (n. 1); BIELLA (n. 1);
- **17 settembre 2012** – Data prevista per l'azzeramento dei **1.272** « *procedimenti civili del secolo scorso* » censiti alla data del 4 ottobre 2011 con il modello T (fallimenti, esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, affari di volontaria giurisdizione, ivi comprese le 115 «*cause contenziose*» di cui al punto precedente), pendenti presso i 17

Tribunali del distretto (con punte massime di 227 unità ad ALESSANDRIA e BIELLA, di 216 unità ad AOSTA; di 182 unità a CASALE M.to; di 133 unità a TORINO, di 111 a VERBANIA).

5.B) « Procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2001/2005 »

[v. art. 1, lett. b), del decalogo “*Programma Strasburgo distrettuale*”]

- **31 ottobre 2012** – Fino a tale data, trattazione prioritaria dei **5.522** procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2001 (n. 406), 2002 (n. 536), 2003 (n. 801), 2004 (n. 1.359), 2005 (n. 2.420); con contestuale censimento, fra essi, mediante mod. CC (a cura dell’ufficio *Statistiche* della Corte), delle « *cause contenziose in senso stretto* »; con esaurimento di queste ultime fino al tendenziale azzeramento, ovvero fino alla riduzione al 50% (in modo che il nuovo valore globale scenda, alla scadenza, al livello di 2.250);
- **31 dicembre 2012** – Fino a tale data, azzeramento tendenziale, nell’ambito dei **5.522** procedimenti civili di cui al punto precedente, degli affari che saranno censiti, a cura dell’ufficio *Statistiche* della Corte, mediante mod. VG, mod. F, mod. EI, mod. EM (affari di volontaria giurisdizione; fallimenti, esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari); con obiettivo minimo della riduzione ad un terzo (in modo che il nuovo valore globale scenda, alla scadenza, al livello di 1.800)

5.C) « Procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2006/2008 »

[v. art. 1, lett. c), d) del decalogo “*Programma Strasburgo distrettuale*”]

- **31 dicembre 2012** – Nel corso dell’anno 2012, trattazione prioritaria dei **26.998** procedimenti civili iscritti a ruolo negli anni 2006 (n. 3.789), 2007 (n. 7.633) e 2008 (n. 15.576), con tempi dimezzati rispetto alle cause iscritte a ruolo negli anni 2009/2012, previo censimento, fra essi, mediante mod. CC, delle « *cause contenziose in senso stretto* » (da effettuarsi tempestivamente a cura dell’ufficio *Statistiche* della Corte); con previsione di esaurimento di queste ultime entro l’anno 2013, fino al tendenziale azzeramento, ovvero alla riduzione al 50% (in modo che il nuovo valore globale scenda, alla data finale del 31 dicembre 2013, al livello di 13.500).

PARTE II

Progetto interno

1) Il « progetto interno » per la Corte d'Appello di Torino.

Il progetto organizzativo riservato all'ufficio centrale della Corte d'appello, c.d. « progetto interno », è in fase di decollo, dopo i passi iniziali riservati alle rilevazioni statistiche “mirate”.

I.A) E' intenzione del sottoscritto applicare alcune delle linee-guida del “*Programma Strasburgo*” anche alla Corte d'Appello di Torino — come preannunciato nella Relazione del 26 maggio 2011 sulla « *situazione dell'Ufficio* » ex art. 3.4, Circolare CSM n. P-21241 del 1° agosto 2008 (cfr., in particolare, § 23, dal titolo « Adattamento del “*Programma Strasburgo*” all' ufficio della Corte d'Appello di Torino ») — tenendo conto che per le cause civili pendenti in appello il parametro della loro durata massima deve essere calibrata in un biennio.

Occorre naturalmente l'adesione convinta di tutti o di gran parte dei magistrati, molti dei quali hanno manifestato scetticismo.

Lo scopo della presente relazione è anche quello di (tentare di) superare le obiezioni degli scettici.

I.B) Il primo passo è consistito nel censimento delle cause pendenti *sub specie* anzianità; ciò che nel citato *Programma* si chiama « targatura per anno di iscrizione a ruolo ».

In occasione del discorso inaugurale del 29 gennaio 2011 il sottoscritto ha già effettuato tali rilevamenti, che necessitano di un aggiornamento in questa sede.

2) Il primo passo: le statistiche “mirate” divulgate nel gennaio 2011

Si riportano qui di seguito i dati relativi alla Corte d'Appello cristallizzati al 31 dicembre 2009, secondo quanto risulta dalla “*Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno giudiziario 2010*” redatta in occasione della cerimonia del 29 gennaio 2011⁶.

⁶ V. pag. 44 dell'edizione cartacea della Relazione del 29 gennaio 2011.

Prospetto 1 - Procedimenti pendenti al 31.12.2009 per anno di iscrizione

"Targatura per anno" dell'arretrato										
Procedimenti del										
Col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	Col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10	col. 11
	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003 2002 2001 2000	1999 1998 1997 1996 1995	Ante 2000	Totale pendenti al 31.12.2009 ("Reste")
Corte Appello Torino	4.707	1.608	719	328	72	20	14	0	0	7.468

Tenendo conto delle colonne nn. 9 e 10 (evidenziate), la situazione della Corte d'appello, a differenza di gran parte dei Tribunali del distretto, appare (parzialmente) confortante perché non esiste il fenomeno allarmante delle « cause del secolo scorso », quelle iscritte a ruolo prima del 2001 .

Esiste però il fenomeno delle « cause di inizio millennio » che fa sorgere qualche fondata preoccupazione per il « rischio-Pinto »; rischio consistente nella probabilità di ricorso alla Corte d'appello di Milano *ex lege* n. 89 del 2001, anche *causa pendente*, in conseguenza del superamento del « biennio di ragionevole durata ».

In analogia con la tecnica usata per i tribunali del distretto, anche per l'ufficio della Corte è opportuno « mettere a fuoco » il fenomeno che desta il maggiore allarme.

Prospetto 2 - Idem: Procedimenti di « inizio millennio »

"Targatura per anno" dell'arretrato									
Procedimenti iscritti									
Col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10
Ufficio	Prima del 2001	nel 2001 2002 2003	nel 2004	nel 2005	nel 2006	nel 2007	nel 2008	nel 2009	Totale pendenti al 31.12.2009 ("Reste")
Corte Appello Torino	0	14	20	72	328	719	1.608	4.707	7.468

In analogia con quanto detto al § 3.C (riquadro) della PARTE I per il Tribunali del distretto si deve fare un'avvertenza.

Il Prospetto 2, di epoca anteriore alla Relazione inviata il 26 maggio 2011 al CSM e alle rilevazioni statistiche del giugno 2011, rappresenta il punto di partenza — la *fase-Zero* ovvero lo *Start-up* — per le verifiche successive dei risultati conseguiti. (Con la speranza, anche in questo caso, che la partenza anticipata non pregiudichi i benefici economici previsti dai commi 11 e 12 dell'art. 37, d.l. n. 98/2011)

3) Aggiornamento dei dati statistici effettuato nel giugno 2011

L'ufficio *Statistiche* della Corte d'appello ha effettuato nel giugno 2011 una analisi accurata della situazione dell'ufficio elaborando prospetti (peraltro molto analitici) di grande utilità pratica.

Si riassumono qui alcuni dati di carattere generale che assumono grande rilevanza ai fini della presente relazione.

Il totale dei procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 2010 è risultato di n. **8.065** procedimenti (con un aumento di +597 unità rispetto al dato ufficiale del 31.12.2009, che era di 7.468, poi corretto in 7.442).

Nel corso dell'anno 2010 il totale degli esaurimenti è stato di 5.248 procedimenti (di cui n. 3.283 con sentenza, n. 164 con riunione, n. 1801 "*in altro modo*").

Il totale dei procedimenti sopravvenuti è stato di 5.886 unità, che ha comportato la citata giacenza finale di 8.065.

4) Il calcolo della potenzialità di esaurimento

I dati del paragrafo precedente consentono di trarre una prima conclusione (naturalmente approssimativa):

- calcolando una media di 437,3 esaurimenti al mese ($5.248 : 12$), si può desumere, nell'ipotesi puramente teorica di "*sopravvenienze pari a zero*", un esaurimento della giacenza in **18,5 mesi** ($8.065 : 437$); cioè in un anno e sette mesi circa, meno di due anni.

Se effettuato su 10 mesi, anziché 12 (escludendo cioè i due mesi estivi) il calcolo dà risultati migliori:

$$5.248 : 10 \text{ mesi} = 524,8$$

$$8.065 : 525 = 15,3 \text{ mesi (un anno e 4 mesi circa).}$$

Si può controllare l'attendibilità di tale calcolo prendendo in esame i dati ufficiali dei due anni giudiziari pregressi (A.G. 1° luglio 2008 – 30 giugno 2009 e A.G. 1° luglio 2009 – 30 giugno 2010).

A) In un caso (A.G. 2008/2009) il totale degli esaurimenti è stato di 5.326 procedimenti e il totale della giacenza finale di 6.795 (si omettono gli altri dati, qui ininfluenti).

Calcolando una media di 443,8 esaurimenti al mese ($5.326 : 12$), si può desumere, nell'ipotesi teorica di "*sopravvenienze pari a zero*", un esaurimento della giacenza in **15,3 mesi** ($6.795 : 443$); cioè in un anno e quattro mesi circa.

Se effettuato su 10 mesi, il calcolo dà il risultato di 12,7 mesi; un anno e un mese circa..

B) Nell'altro caso (A.G. 2009/2010) il totale degli esaurimenti è stato di 5.130 procedimenti e il totale della giacenza finale di 7.724.

Calcolando una media di 427,5 esaurimenti al mese ($5.130 : 12$), si può desumere, nell'ipotesi teorica di "*sopravvenienze pari a zero*", un

esaurimento della giacenza in **18 mesi** (7.724 : 427); cioè in un anno e sei mesi.

Se effettuato su 10 mesi, il calcolo dà il risultato di 15 mesi, un anno e tre mesi circa.

C) I calcoli effettuati su un periodo sufficientemente lungo (dal 1° luglio 2008 al 31 dicembre 2010, pari a 30 mesi) ed anche eterogeneo (quanto meno per la diversità di copertura della pianta organica e per la diversità delle sopravvenienze) consentono di trarre due conclusioni rilevanti ai fini della presente relazione:

- la giacenza è in progressivo aumento (vi è un valore di **6.795** al 30 giugno 2009; un secondo valore di **7.724** al 30 giugno 2010; un terzo valore di **8.065** al 31 dicembre 2010 dopo appena sei mesi dal secondo), ma tale aumento non è tanto dovuto all'andamento delle sopravvenienze, che è stato alterno (n. 5.515 nell'A.G. 2008/2009; n. 6.061 nell'A.G. 2009/2010; n. 5.886 nell'anno solare 2010), quanto alla consistenza dei vuoti nell'organico nella pianta organica dei magistrati⁷;
- la possibilità di esaurimento di tutte le giacenze, nell'ipotesi teorica di "sopravvenienze pari a zero", si collocherebbe in un periodo compreso tra **18,5 e 15,3 mesi**, cioè **inferiore al biennio**.

Il vero significato di tali conclusioni consiste nella seguente constatazione:

- il parametro giurisprudenziale del « *biennio di ragionevole durata del procedimento d'appello* » potrebbe essere rispettato se vi fosse un mutamento delle pendenze in senso più razionale.

Ma cosa significa « *mutamento delle pendenze in senso più razionale* »?

E' presto detto, facendo un esempio teorico, basato su dati di fatto già accertati.

5) L'auspicio del « *mutamento razionale delle pendenze* »

I

Il prospetto 2 (denominato *Procedimenti di «inizio millennio»*) riportato al § 2, anziché avere la struttura che ha attualmente, potrebbe assumere le due conformazioni *ipotetiche* (si ripete: *ipotetiche*) di cui ai prospetti A e B) che seguono:

⁷ Si deve sottolineare il fenomeno eccezionale di 13 pensionamenti anticipati verificatisi in pochi mesi, tra il 30 aprile e il 29 novembre 2010 (10 Consiglieri e 3 Presidenti di sezione), causati in gran parte dalla manovra economico-finanziaria del 2010; nonché gli altri due pensionamenti anticipati preannunciati da altri due Consiglieri nel 2010 (verificatisi poi nel settembre 2011); senza contare i fisiologici trasferimenti ad altra sede o altro incarico di altri magistrati, senza contestuale rimpiazzo. Tali eventi hanno inciso fortemente sulla pianta organica virtuale, che prevede 72 magistrati (57 Consiglieri + 15 presidenti). In alcuni (lungi) periodi la scoperta ha raggiunto quota 18%.

Prospetto A – Primo schema ipotetico delle giacenze

“Targatura per anno” dell’arretrato/giacenza Procedimenti iscritti									
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7	col. 8	col. 9	col. 10
Ufficio	<i>Prima del 2001 (“secolo scorso”)</i>	<i>nel 2001 2002 2003</i>	<i>nel 2004</i>	<i>nel 2005</i>	<i>nel 2006</i>	<i>nel 2007</i>	<i>nel 2008</i>	<i>Nel 2009</i>	Totale pendenti al 31.12.2009 (“Reste”)
Corte Appello Torino	0	0	0	0	0	0	2.468 <i>(numero ipotetico)</i>	5.000 <i>(numero ipotetico)</i>	7.468 <i>(numero reale)</i>

ovvero,

in forma più sintetica e con il dato finale aggiornato al 31 dicembre 2010:

Prospetto B – Secondo schema ipotetico delle giacenze

“Targatura per anno” dell’arretrato/giacenza Procedimenti iscritti				
Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5
Ufficio	<i>Prima del 2009</i>	<i>nel 2009</i>	<i>nel 2010</i>	Totale pendenti al 31.12.2010 (“Reste”)
Corte Appello Torino	0 <i>(zero)</i>	3.065 <i>(numero ipotetico)</i>	5.000 <i>(numero ipotetico)</i>	8.065 <i>(numero reale)</i>
	<i>Cause ultra-biennali (arretrato)</i>	<i>Cause infra-biennali (giacenza)</i>		<i>(pendenza finale)</i>

In tal caso si avrebbe:

- c) la scomparsa (l’azzeramento) della voce « *cause ultra-biennali* » dalla scheda statistica (cioè dell’ ARRETRATO in senso proprio) (v. col. 2 del prospetto B);
- d) la presenza in detta scheda statistica della sola voce « *cause infra-biennali* » (la GIACENZA in senso tecnico), a sua volta suddivisa in due sottovoci:
 - « *cause biennali* » (definibili come GIACENZA a rischio, da tenere sotto controllo) (v. col. 3 del prospetto B);
 - « *cause annuali* » (la regola di *routine*, ovvero la regola *virtuosa*) (v. col. 4 del prospetto B).

L’interrogativo sul c.d. « *mutamento delle pendenze in senso più razionale* » trova quindi la seguente risposta:

- i. tentare di far “*ringiovanire*” l’attuale quadro statistico trasformando l’intero **arretrato** (comprensivo di cause ultra-biennali e infra-biennali, indistintamente) in mera **giacenza** infra-biennale⁸.

⁸ Il cambio di denominazione delle c.d. “reste” (espressione di gergo ministeriale) con la distinzione tra *arretrato* e *giacenza* non è solo di natura semantica, ma corrisponde ad precisa logica fondata sulla *patologia* e sulla *fisiologia* del dato rappresentato dalle « reste ».

Si tratta di una operazione che deve necessariamente transitare in tappe intermedie, con la realizzazione di un obiettivo per volta.

6) Le tappe di avvicinamento all'obiettivo finale

Prima di descrivere le tappe di avvicinamento all' obiettivo finale (ovvero «obiettivo virtuoso»), è opportuno riportare un prospetto sintetico dei procedimenti civili censiti alla data del **31 dicembre 2010** (censimento di giugno 2011)

Si segnala che l'ufficio *Statistiche* ha redatto numerosi elenchi con l'indicazione dell'anno e del numero di iscrizione a ruolo di ciascun procedimento, nonché elenchi supplementari divisi per sezione⁹.

Un esempio chiarisce il concetto. Un supermercato alimentare ha 5.000 unità di merce esposte negli scaffali di vendita destinate ad essere esitate in 6 giorni e ad essere rimpiazzate gradualmente con altre 5.000 unità; il movimento può essere così denominato: pendenze iniziali (1° giorno) n. 5.000; esaurimenti (in 6 giorni) n. 5.000; sopravvenienze (in 6 giorni) n. 5.000; pendenze finale (6° giorno, alla chiusura della contabilità) n. 5.000. La struttura è efficiente se nel magazzino/deposito vi sono “solo” 5.000 unità, che vengono rimpiazzate con lo stesso ritmo e negli stessi giorni. A parità di ritmo, la stessa struttura è da considerarsi inefficiente se nel magazzino/deposito vi siano, in un angolo oscuro, 20.000 / 30.000 / 50.000 unità (peggio: un numero approssimativo mai verificato con precisione quanto a vetustà) destinate all'obsolescenza o al macero. Se le contingenze del mercato dovessero mutare per un aumento del ritmo dei due fattori “sopravvenienze” ed “esaurimenti” (7.000 in 6 giorni anziché 5.000), il giudizio di efficienza/inefficienza non muterebbe.

Fuor di metafora, la « giacenza » è tecnicamente il residuo fisiologico di un normale ricambio tra sopravvenienze ed esaurimento; è normalmente di data recente ed ha una “anzianità” coincidente con i tempi del normale ricambio. L' « arretrato » è ciò che eccede rispetto alla giacenza; ha una “anzianità” superiore ai tempi fisiologici del ricambio. In altre parole: l' « arretrato » è patologia; la « giacenza » (alta o bassa che sia), quando non si lavori in tempo reale con esaurimenti nello stesso giorno delle sopravvenienze, è fisiologia. Con riferimento agli uffici giudiziari della Corte, l'« arretrato » è ciò che supera l'anzianità di due anni; la « giacenza » è *ciò che non supera il biennio* (per il Tribunale il parametro è il triennio).

⁹ Ad esempio, si conosce il numero di ruolo dell'unica causa del 2001: è la n. 540/2001 R.G. della Sez. II; nonché quello dell'unica causa del 2002: è la n. 1908/2002 della Sez. I; e così di seguito, fino a tutte le cause iscritte nel 2010, elencate una per una, sezione per sezione.

Prospetto 3 – Aggiornamento della «targatura per anno» delle giacenze.¹⁰

“Targatura per anno” dell’arretrato/giacenze						
Procedimenti iscritti						
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	col. 7
	nel 2001	nel 2002	nel 2003	nel 2004	nel 2005	nel 2006
Cause contenziose (censimento giugno 2011)	1	1	4	4	24	83
<i>Volontaria giurisdizione</i> (censimento giugno 2011)	0	0	0	0	0	1

(segue)

Col. 1	col. 8	col. 9	col. 10	col. 11	col.12
	nel 2007	nel 2008	nel 2009	nel 2010	Totale
Cause contenziose (censimento Giugno 2011)	269	803	1.568	2.382	5.139
<i>Volontaria giurisdizione</i> (censimento Giugno 2011)	2	13	136	992	1.144

6.A) Prima tappa.

La prima tappa del progetto dovrebbe consistere nell’esaurimento “prioritario” delle cause iscritte a ruolo nel periodo 2001/2006 (“*inizio millennio*”), le quali, secondo il censimento al 31.12.2009 erano **434** (14+20+72+328), come da prospetto 2, oggi superato.

In realtà, secondo il censimento del giugno 2011 tali cause si sono ridotte a **117** (più un solo procedimento di volontaria giurisdizione del 2006 di pertinenza della Sez. Minorenni-Famiglia) (v. col. da 2 a 7).

Le 117 cause sono così distribuite, per anno, per sezione:

- n. 1 del 2001 (in sez. II);
- n. 1 del 2002 (in sez. I);
- n. 4 del 2003 (n. 2 in sez. II; n. 1 in sez. I; n. 1 in sez. IV);
- n. 4 del 2004 (n. 2 in sez. II; n. 1 in sez. IV; n. 1 in TRAP-Trib. Reg. Acque Pubbliche);
- n. 24 del 2005 (n. 14 in sez. IV; n. 6 in sez. II; n. 2 in TRAP-Trib. Reg. Acque Pubbliche; n. 1 in sez. I; n. 1 in sez. Famiglia);
- n. 83 del 2006 (n. 57 in sez. IV; n. 11 in sez. II; n. 6 in sez. I; n. 5 in TRAP-Trib. Reg. Acque Pubbliche; n. 2 in sez. III; n. 2 in sez. Famiglia).

¹⁰ I dati del Prospetto 3 non coincidono esattamente con quelli di altri prospetti per le diversità di calcolo dovute all’inclusione (o esclusione) di procedimenti speciali quali, ad esempio le controversie di lavoro-previdenza, che ammontano complessivamente alla data del 31/12/2010 a 1788. Tale ultima cifra comprende i seguenti dati, tutti di epoca recente:

Anno 2008: 4 (Previdenza)

Anno 2009: 25 (Lavoro) + 4 (Pubblico Impiego) + 135 (Previdenza)

Anno 2010: 673 (Lavoro) + 96 (Pubblico Impiego) + 851 (Previdenza)

Le cause dovrebbero considerarsi facilmente definibili in tempi brevi.

Si ritiene di fissare il termine del **31 marzo 2012** per l'azzeramento di tale gruppo di procedimenti, in modo da «bonificare» la scheda statistica entro il primo trimestre del 2012.

L'operazione sarà favorita da tre eventi di prossima realizzazione:

- copertura a breve, a domanda, del posto di Presidente (vacante da oltre un anno) nella sez. IV, maggiormente interessata al fenomeno perché assegnataria di **73** cause «a forte rischio-Pinto» da definire in tempi ravvicinati;
- copertura a breve, a domanda, del posto di Presidente (vacante da oltre un anno) nella sez. Minorenni-Famiglia-Persone, interessata al fenomeno perché assegnataria di 3 cause contenziose e 1 procedimento di volontaria giurisdizione in un settore che non può tollerare ritardi così rilevanti;
- copertura a breve, d'ufficio, del posto vacante di componente del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, interessato al fenomeno perché assegnatario di 8 procedimenti «a forte rischio-Pinto»;

Più problematica è la situazione della sez. II e della sez. I, assegnatarie, rispettivamente, di **22** e **9** cause contenziose «a forte rischio-Pinto». Si tratta di sezioni alle quali si richiede uno sforzo eccezionale, facendo solo leva sulle risorse esistenti, per realizzare l'obiettivo prefissato. Lo stesso dicasi per la sez. III, assegnataria di 2 cause analoghe.

6.B) Seconda tappa

La seconda tappa riguarda le cause del periodo 2007-2008, le quali, secondo il censimento al 31.12. 2009, erano **2.327** (719 + 1.608), coma da prospetto 2, oggi superato.

In realtà, secondo il censimento del giugno 2011, tali cause si sono più che dimezzate.

Risultano essere **1.072**, la cui distribuzione, per anno e per sezione, è la seguente:

- n. 269 iscritte nel 2007 (n. 25 in sez. I; n. 35 in sez. II; n. 5 in sez. III; n. 197 in sez. IV; n. 2 in sez. Famiglia; n. 2 in Sez. spec. propr. ind.; n. 3 in TRAP TRAP-Trib. Reg. Acque Pubbliche;)
- n. 803 iscritte nel 2008 (n. 171 in sez. I; n. 152 in sez. II; n. 17 in sez. III; n. 424 in sez. IV; n. 30 in sez. Famiglia; n. 1 in Sez. spec. Propr. Ind.; n. 7 in TRAP TRAP-Trib. Reg. Acque Pubbliche)

Occorre poi aggiungere **15** procedimenti di volontaria giurisdizione (2 del 2007 + 13 del 2008), tutti di pertinenza della Sez. Minorenni-Famiglia-Persone.

Si tratta di cause per le quali non ci si nasconde la difficoltà di esaurimento in tempi ravvicinati.

L'operazione esigerà uno sforzo intelligentemente calibrato dei Presidenti di sezione e dei Consiglieri per evitare l'eccessivo "invecchiamento" dei fascicoli, insieme ai quali inizieranno ad "invecchiare" in modo inevitabile quelli "targati" 2009, 2010, 2011.

Solo la precisa volontà di considerare possibile l' « obiettivo virtuoso » di cui si è detto — lo si ripete: far “*ringiovanire*” l'attuale quadro statistico trasformando l'intero **arretrato** (ultra-biennale + infra-biennale) in **giacenza** esclusivamente infra-biennale — rappresenterà la leva per ottenere un buon risultato.

Si ritiene di fissare il termine del **31 dicembre 2012** per il tendenziale azzeramento di tale gruppo di procedimenti, in modo da affrontare l'anno 2013 con obiettivi di minore sacrificio.

In via subordinata (e con maggiore realismo), in vista delle difficoltà derivanti dalla perdurante scopertura dei posti, entro lo stesso termine del 31 dicembre 2011 gli obiettivi dovrebbero essere:

- per le **1.072 cause contenziose** iscritte negli anni 2007-2008 (rispettivamente n. 269 e n. 803), la riduzione al livello non superiore ad un terzo (indicativamente 350)
- per i **15 procedimenti di volontaria giurisdizione** (2 del 2007 e 13 del 2008), riduzione a ZERO.

7) Obiezione prevedibile su entrambi i progetti (distrettuale e interno).

La principale obiezione che si può muovere al presente programma — sia per la Corte, sia per i Tribunali del distretto — è che si pretende dai magistrati di lavorare di più senza tenere conto degli enormi sacrifici che essi già compiono per non farsi travolgere dal pesante lavoro di *routine*, al limite dell'esigibile.

Pur condividendo l'obiezione critica, il sottoscritto vuol ricordare l'ideacardine del progetto organizzativo, già divulgata nelle ultime relazioni sul *Programma Stasburgo* redatte in veste di presidente del Tribunale di Torino; un'idea largamente condivisa dai giudici di quell'ufficio:

- lo scopo del programma organizzativo di azzeramento dell' « arretrato pregiudizievole » (pregiudizievole non solo per gli utenti ma anche per i magistrati, alla luce dell'art. 5 della legge Pinto¹¹) non è assolutamente «*lavorare di più*», ma “*lavorare in modo diverso perseguendo obiettivi mirati*”.

Ciò significa che non bisogna preoccuparsi di far diminuire l'arretrato globale, bensì di portare a esaurimento le «*cause-a-rischio*», anche a costo di far lievitare l'arretrato globale o di lasciarlo immutato.

¹¹ Si riporta il testo dell'art. 5 della legge Pinto (legge 24 marzo 2001, n. 89): «. *Il decreto di accoglimento della domanda è comunicato a cura della cancelleria, oltre che alle parti, al procuratore generale della Corte dei conti, ai fini dell'eventuale avvio del procedimento di responsabilità, nonché ai titolari dell'azione disciplinare dei dipendenti pubblici comunque interessati dal procedimento*». In pratica, per ogni condanna *ex lege* Pinto vi è il rischio per i magistrati che hanno trattato la causa di un'azione di rivalsa per il danno erariale provocato allo Stato e di un'azione disciplinare del Ministro della Giustizia o del Procuratore Generale della Cassazione.

Il sottoscritto ha tentato a suo tempo di dimostrarlo con un prospetto esemplificativo, una sorta di simulazione, che viene qui riproposto previo adattamento per la Corte.

Si ponga come base l'arretrato globale (*rectius*: giacenza finale) di **8.100** cause, arrotondando per eccesso quello effettivo della Corte alla data del 31 dicembre 2010.

Se nel 2012 si realizzasse al 100% l'obiettivo dell'azzeramento del rischio-Pinto (c.d. «obiettivo virtuoso»), il modello ideale delle pendenze “targate per anno” dovrebbe essere il seguente alla data del 31 dicembre 2012.

*Situazione ideale delle giacenze alla data del 31 dicembre **2012***

“Anzianità delle cause”	N. di cause	% sul totale	Confronto con gli anni pregressi
Cause di un anno	4.700	58%	Valore <u>pari</u> a quelle simili pendenti al 31.12.2009, secondo il prospetto 2 (erano 4.707)
Cause di due anni	3.400	42%	Valore <u>superiore</u> a quelle simili pendenti al 31.12.2009, secondo il prospetto 2 (le ultra-annuali erano 2.761)
<u>Cause ultra-biennali</u>	0	0%	<u>Azzeramento</u>
TOTALE	8.100		RISULTATO: - valore <u>pari</u> all'arretrato registrato al 31.12.2010; - valore addirittura superiore a quello del 31.12.2009 (era di 7.468) Quindi: arretrato immutato o in leggero aumento

Rilevanza del fattore “ritmo di lavoro”.

Ipotizzando nel 2012 lo stesso ritmo di lavoro dell'anno solare 2010 (sopravvenienze n. 5.886; esaurimenti totali n. 5.248; media mensile di esaurimenti n. 437), quindi una « pari fatica », si avrebbe un aumento della giacenza di +638 unità.

Alla fine dell'anno 2013 il prospetto precedente diventerebbe il seguente:

Situazione ideale delle giacenze alla data del 31 dicembre 2013

"Anzianità delle cause"	N. di cause	% sul totale	Confronto con l'anno 2012
Cause di un anno	5.068	58%	% invariata, ma con aumento della giacenza di 368 unità
Cause di due anni	3.670	42%	% invariata, ma con aumento della giacenza di 270 unità
<u>Cause ultra-biennali</u>	<i>0</i>		<i>Inesistenti</i>
TOTALE	8.738		RISULTATO: - valore <u>superiore</u> di 638 unità rispetto al 31.12.2012 (era di 8.100); - <u>ritmo di lavoro</u> <u>immutato</u>

L'obiettivo finale, da realizzare nel periodo medio-lungo, è dunque il seguente.

- a) una stabilizzazione (ma anche un leggero aumento, di natura fisiologica) dell'arretrato/giacenza globale;
- b) un "ringiovanimento" di tutto l'arretrato/giacenza sotto il profilo della "targatura per anno".

La conseguenza sarà:

- **l'azzeramento del rischio-Pinto in modo da poter lavorare con maggiore serenità e gratificazione; forse anche meno rispetto al passato.**

E' un obiettivo dai connotati (anche) egoistici, perché non comporta un aumento del ritmo di lavoro.

E' un obiettivo conforme all' interesse generale, perché rende più efficiente il servizio-justizia.

E' un obiettivo che consente ai magistrati di liberarsi dalla "sindrome Pinto" derivante dall'art. 5, l. n. 89/2001 (v. nota 11).

Torino, 31 ottobre 2011.

**Il Presidente della Corte d'Appello
Mario Barbuto**



N.B. Si dà atto di aver comunicato la bozza definitiva della presente relazione al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dr. Mario Napoli.

Si è in attesa delle valutazioni del Consiglio dell'Ordine, soprattutto in relazione al progetto della parte II (per la parte I vedi § 1 ultimo periodo pag. 5).